

Sottoscritto il documento di intenti del “Contratto del Fiume Amato”



Con la sottoscrizione del documento di intenti del “**Contratto del Fiume Amato**”, la Calabria dà l’avvio formale ai Contratti di Fiume: lo strumento volontario che si applica ai corsi d’acqua ma anche alle coste, riunendo in partnerariato pubblico-privato vari attori interessati alla corretta gestione del bene comune “fiume” e soprattutto del territorio fluviale.

Alla presenza dell’Assessore regionale all’Urbanistica e Territorio **Franco Rossi**, promotore di questa iniziativa regionale che ha avuto il plauso durante la recente riunione degli Atelier per l’attuazione della **Convenzione del Paesaggio del Consiglio d’Europa**, gli amministratori dell’area collegata al fiume Amato – 17 Comuni -, i rappresentanti di Cia, Confindustria, Coldiretti e vari soggetti privati, tra cui **Alberto Statti di Cantine Statti** di Lamezia Terme, hanno siglato l’intesa formale per la nascita del primo Contratto di Fiume della Calabria.

“Da qui a breve, visto che in questo caso siamo in una fase progettuale molto avanzata – ha detto **Rossi** –, firmeremo il contratto vero e proprio che farà da apripista ad altri 17 contratti di Fiume e di Costa nella nostra regione. Si tratta di una nuova governance del territorio fortemente voluta dal **Presidente Oliverio** e dalla Giunta su cui abbiamo creduto fin

dall'inizio e che si fonda su due pilastri: da un lato la tutela del territorio da eventi metereologici sempre più intensi causati dal cambiamento climatico e dall'altro la valorizzazione del paesaggio in una logica di concertazione con i soggetti locali sia del pubblico che del privato. Esso persegue, infatti, attraverso una programmazione negoziata, strategie volte alla difesa del suolo, alla tutela e alla gestione idrica, alla valorizzazione dei paesaggi fluviali, ma va anche in direzione di un'agricoltura sostenibile, del contenimento dell'uso del suolo, di infrastrutturazione ecosistemica e di una complessiva qualificazione culturale dell'area. Pensiamo – ha concluso Rossi – ad esempio alla realizzazione delle piste ciclabili lungo le nostre coste, un progetto concreto su cui stiamo lavorando molto e che può consentire un salto di qualità enorme alla fruibilità della Calabria”.

All'incontro odierno hanno preso parte anche **il Presidente del Gal dei Due Mari, Francesco Esposito e Giuseppe Mendicino, Professore e Direttore del Dipartimento di Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio ed Ingegneria Chimica (Diatic) dell'Unical**, che ha sottolineato come “i Contratti di Fiume e di costa siano strumenti nuovi, rivoluzionari rispetto all'esistente in materia e che consentono, così come in molte aree del Nord Europa e dell'Italia Settentrionale di superare anomalie di sistema e trovare soluzioni condivise in riferimento alle esigenze dei territori”.

Al dibattito che ha preceduto la stipula sono intervenuti alcuni sindaci e altri soggetti firmatari del contratto. **Pietro Putame**, sindaco di San Pietro a Maida, ha posto l'accento sull'esigenza di prevenzione come requisito necessario da cui partire per evitare tragedie come quelle di poche settimane fa nel Lametino. **Alberto Statti** ha parlato di un'iniziativa lodevole, quella dei Contratti di Fiume, perché parte dal basso ed è concertata. “Con il **Presidente Oliverio** – ha aggiunto – siamo riusciti in questi anni a dialogare e

lavorare in sinergia. Molte nostre proposte come imprenditori sono state accolte in fase di programmazione. E credo si siano visti anche i risultati, dato che nel Psr la Calabria è seconda in tutta Italia per spesa”.